Consiglio regionale della Campania - Prot. 0023639/i del 30/10/2026 15.45 Registrato da: JVCGG8 Direzione Generale Attività Legislativa
30/10/2026 15.45-20260023639

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo Consiliare "Roberto Fico Presidente"

MOZIONE

Oggetto: Potenziamento della Rete Oncologica Campana attraverso il rafforzamento, la valorizzazione e il coordinamento della figura del case manager oncologico, al fine di garantire continuità assistenziale, appropriatezza delle cure e sostenibilità del Servizio sanitario regionale.

Il Consiglio regionale della Campania

PREMESSO che

- la tutela della salute costituisce un diritto fondamentale dell'individuo e un interesse della collettività, ai sensi dell'articolo 32 della Costituzione, e impone alle istituzioni pubbliche di assicurare un accesso equo, tempestivo e appropriato alle prestazioni sanitarie;
- la Regione Campania, con Decreto del Commissario *ad acta* n. 98 del 20 settembre 2016, ha istituito la Rete Oncologica Campana (ROC), con l'obiettivo di garantire una presa in carico multidisciplinare e integrata dei pazienti affetti da patologie oncologiche, superando la frammentazione dell'offerta assistenziale e assicurando uniformità nei percorsi diagnostico-terapeutici;
- l'organizzazione della Rete Oncologica Campana si fonda sull'attività dei Centri Oncologici di Riferimento Polispecialistici (CORP), dei Centri Oncologici di Riferimento Polispecialistici Universitari o a carattere Scientifico (CORPUS) e dei Gruppi Oncologici Multidisciplinari (GOM), deputati alla definizione e all'attuazione dei Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA);
- il medesimo Decreto n. 98/2016 riconosce espressamente la figura del case manager nell'organizzazione dei GOM, individuandola quale funzione professionale essenziale per l'accompagnamento del paziente lungo il percorso assistenziale, per il raccordo tra le strutture sanitarie e per la continuità delle cure;
- il Decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022, relativo ai modelli e agli standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale, rafforza l'esigenza di integrazione tra strutture ospedaliere e servizi territoriali, offrendo ulteriori opportunità per il raccordo tra case manager oncologici, medici di medicina generale, assistenza domiciliare e Centrali Operative Territoriali;
- con nota protocollo n. 0021637 del 16 gennaio 2023, la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale della Regione Campania ha richiamato la necessità di adeguare la dotazione organica dei case manager dei GOM, individuando un parametro orientativo di circa 150 pazienti annui per professionista impiegato a tempo pieno e invitando le aziende sanitarie a predisporre piani di progressiva assegnazione delle risorse necessarie;

CONSIDERATO che

- il case manager oncologico svolge una funzione strategica nell'organizzazione del percorso di cura, assicurando l'accoglienza e l'orientamento del paziente, il coordinamento operativo degli accertamenti e delle prestazioni previste, la programmazione degli appuntamenti, la comunicazione tra professionisti e il collegamento con i servizi territoriali;

- tale attività contribuisce a rendere concretamente attuabili le decisioni assunte dai GOM, riducendo il rischio che il paziente e la sua famiglia debbano farsi carico autonomamente della complessità organizzativa del sistema sanitario;
- l'evoluzione delle terapie oncologiche e l'aumento dei bisogni di assistenza prolungata rendono sempre più rilevante una presa in carico personalizzata, capace di accompagnare i pazienti anche nelle fasi di follow-up, cronicizzazione della malattia, riabilitazione e assistenza domiciliare;

RILEVATO che

- secondo il rapporto *La valutazione del percorso della Rete Oncologica Campana – Risultati della V annualità*, aggiornato al 18 settembre 2026, la ROC ha registrato complessivamente oltre 144.000 pazienti dalla sua attivazione e ha preso in carico circa 35.000 nuovi pazienti nel solo 2025;
- la crescita dell'attività della rete ha determinato un progressivo incremento dei carichi organizzativi e assistenziali affidati ai case manager, senza che risulti garantito un corrispondente e omogeneo adeguamento delle dotazioni professionali;
- la ricognizione 2026 dei case manager della ROC, contenuta nel rapporto ValPeROC, evidenzia attualmente un carico medio di 333 pazienti per operatore, superiore a due volte il parametro richiamato dalla Regione;
- nei nodi CORP e CORPUS, sulla base dei dati riferiti al 2025, il carico medio raggiunge 563 pazienti per case manager, con punte superiori a 1.200 pazienti per singolo operatore in alcune strutture ospedaliere;
- la medesima ricognizione evidenzia una rilevante disomogeneità delle condizioni contrattuali e organizzative, con il 70,2% degli operatori censiti assunto a tempo indeterminato e la presenza, per la restante parte, anche di rapporti basati su borse di studio e prestazioni professionali a partita IVA;
- in alcune strutture ad elevato volume assistenziale la funzione di case management risulta affidata a personale con forme contrattuali non stabili, con possibili ripercussioni sulla continuità organizzativa, sulla programmazione delle attività e sulla conservazione delle competenze specialistiche;

EVIDENZIATO che

- la figura del case manager costituisce un elemento fondamentale per l'umanizzazione delle cure, poiché rappresenta un punto di riferimento riconoscibile per il paziente oncologico e per i suoi familiari durante un percorso spesso caratterizzato da fragilità fisiche, psicologiche, economiche e sociali;
- un efficace sistema di case management può concorrere a migliorare l'appropriatezza dei percorsi assistenziali, prevenire duplicazioni diagnostiche evitabili, favorire il rispetto delle tempistiche previste dai PDTA e ridurre la frammentazione delle prestazioni;
- il rapporto ValPeROC evidenzia, tra le criticità organizzative da affrontare, il raccordo tra fase precedente alla presa in carico GOM e fase GOM, l'integrazione con i medici di medicina generale e la crescente pressione operativa sui case manager;
- secondo il focus sulla mobilità oncologica regionale, elaborato su dati attribuiti ad AGENAS, l'indice di fuga dei pazienti oncologici della Campania è passato dal 18,41% nel 2022 al 16,85% nel 2024, mentre nello stesso periodo la produzione regionale è aumentata;

- il medesimo documento evidenzia che, nel confronto tra il 2018 e il 2024, la spesa annuale per mobilità passiva relativa ai ricoveri oncologici si è ridotta di 5.722.096 euro, passando da 35.429.275 euro a 29.707.179 euro;
- pur non essendo possibile attribuire direttamente tali risultati all'attività dei case manager, il rafforzamento della capacità organizzativa della rete può contribuire a rendere maggiormente accessibili le prestazioni disponibili sul territorio regionale e a contrastare le cause organizzative della mobilità sanitaria potenzialmente evitabile, nel pieno rispetto della libertà di scelta del paziente;
- il miglioramento dell'efficienza della rete e la riduzione di prestazioni inappropriate o ripetute possono, inoltre, concorrere a un utilizzo più razionale delle risorse del Servizio sanitario regionale;

TENUTO CONTO che

- la deliberazione n. 229 del 27 febbraio 2026 dell'IRCCS Fondazione G. Pascale ha aggiornato la composizione del gruppo di lavoro di supporto alla Struttura di Coordinamento della Rete Oncologica Campana, prevedendo espressamente la funzione di Coordinatore dei Case Manager della ROC;
- tale riconoscimento rappresenta un'importante esperienza organizzativa, che può costituire il punto di partenza per il rafforzamento del raccordo istituzionale tra i professionisti del case management, le aziende sanitarie e la struttura regionale di programmazione;
- appare opportuno valorizzare questa esperienza attraverso un sistema di coordinamento stabile e formalizzato, in grado di assicurare omogeneità dei modelli assistenziali, confronto tra le diverse strutture, formazione continua e monitoraggio delle criticità operative;

RITENUTO che

- sia necessario avviare un intervento organico della Giunta regionale finalizzato a rafforzare strutturalmente la funzione del case manager nella Rete Oncologica Campana;
- tale intervento debba superare le disomogeneità attualmente esistenti tra le aziende sanitarie, assicurando standard organizzativi condivisi, adeguate dotazioni professionali e criteri trasparenti di programmazione;
- il rafforzamento dei case manager rappresenti un investimento sulla qualità dell'assistenza e sulla sostenibilità complessiva del sistema sanitario, i cui risultati devono essere verificati attraverso indicatori oggettivi;
- ogni paziente oncologico debba poter contare su un percorso di cura chiaro e continuativo, indipendentemente dall'azienda sanitaria di riferimento o dal territorio di residenza;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
E LA GIUNTA REGIONALE:

1. A predisporre un Piano regionale di potenziamento dei case manager della ROC – Rete Oncologica Campana

A definire, entro 180 giorni, un programma di progressivo adeguamento delle dotazioni professionali, assumendo quale riferimento iniziale il parametro di 150 pazienti annui per ogni case manager impegnato a tempo pieno, coì come già richiamato dalla Direzione Generale regionale nel 2023, da modulare secondo la complessità dei bisogni assistenziali e le caratteristiche dei singoli nodi della rete. Il Piano dovrà individuare le priorità di intervento, a partire dalle strutture caratterizzate dai maggiori carichi di lavoro e dalle realtà territoriali maggiormente carenti, e definire obiettivi annuali misurabili, nel rispetto dei vincoli finanziari e assunzionali vigenti.

2. A promuovere la continuità professionale e organizzativa del servizio

Ad adottare, nell'ambito delle competenze regionali in materia di programmazione sanitaria e indirizzo alle aziende del Servizio sanitario regionale, iniziative volte a:

- favorire l'impiego stabile e continuativo del personale addetto al case management oncologico, utilizzando gli strumenti di reclutamento previsti dalla normativa vigente;
- ridurre progressivamente il ricorso strutturale a rapporti di lavoro temporanei e forme contrattuali non adeguate alla continuità delle funzioni;
- garantire, in relazione ai fabbisogni rilevati, quote di orario effettivamente dedicate alle attività di case management;
- assicurare la continuità della presa in carico della prestazione anche in caso di assenze, sostituzioni o avvicendamenti del personale.

3. A definire standard regionali uniformi per l'esercizio delle funzioni di case manager oncologico

A predisporre linee di indirizzo regionali che definiscano le attività, le competenze organizzative, i requisiti formativi e le modalità operative dei case manager, nel rispetto delle attribuzioni delle professioni sanitarie e della disciplina contrattuale vigente.
A prevedere percorsi periodici di formazione e aggiornamento aventi ad oggetti le procedure della ROC, l'utilizzo della piattaforma informatica regionale, il coordinamento dei PDTA, la comunicazione con pazienti e caregiver e l'integrazione ospedale-territorio.

5. A rafforzare il coordinamento regionale dei case manager

A valutare l'istituzione e la formalizzazione, mediante apposito atto regionale, di una funzione di coordinamento tecnico-organizzativo dei case manager della Rete Oncologica Campana, in raccordo con la struttura di coordinamento della ROC e con la Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale. Tale funzione, valorizzando l'esperienza organizzativa già riconosciuta dalla deliberazione dell'IRCCS Pascale n. 229/2026, dovrà assicurare il confronto periodico tra i referenti aziendali, la rilevazione delle criticità operative, la condivisione delle buone pratiche e il contributo tecnico alla programmazione regionale. L'eventuale individuazione del referente o coordinatore dovrà avvenire secondo criteri trasparenti di competenza e rappresentatività, nel rispetto dell'assetto organizzativo e delle responsabilità già attribuite agli organismi della rete.

6. A rafforzare la continuità assistenziale e l'integrazione tra ospedale e territorio

A promuovere protocolli operativi omogenei tra case manager oncologici, medici di medicina generale, distretti sanitari, servizi di assistenza domiciliare e Centrali Operative Territoriali, affinché il paziente sia accompagnato anche nelle fasi successive al trattamento ospedaliero.
A prevedere particolare attenzione ai pazienti fragili, alle persone affette da patologie oncologiche cronicizzate, ai lungo-sopravviventi e ai cittadini che presentano maggiori difficoltà sociali, economiche o territoriali nell'accesso alle cure.

7. A istituire un sistema regionale di monitoraggio dell'efficacia del case management oncologico

A integrare, nell'ambito degli strumenti di valutazione delle performance della Rete Oncologica Campana, indicatori specifici relativi all'attività dei case manager, con particolare riferimento:

- ai tempi intercorrenti tra presa in carico, decisione terapeutica e avvio del trattamento;
- alla continuità dei percorsi e alle eventuali interruzioni o rinunce;
- alla frequenza di esami diagnostici ripetuti o inappropriati;
- alla soddisfazione dei pazienti e dei caregiver;
- alle disomogeneità territoriali nell'accesso ai servizi;
- alla mobilità sanitaria oncologica potenzialmente evitabile e ai relativi fattori organizzativi.

Tale sistema dovrà consentire di valutare nel tempo i risultati delle misure adottate, distinguendo il contributo organizzativo del case management dagli altri fattori che influenzano gli esiti assistenziali ed economici.

Firmato digitalmente da:
Davide D'Errico
Data: 30/10/2026 15:24:03

Davide D'Errico
Consigliere regionale della Campania
Gruppo Roberto Fico Presidente